

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Lunedì 17 dicembre 2007**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

## RAGUSA

# Oggi la riunione del Consiglio Ap

g.l.) Il Consiglio provinciale torna a riunirsi nel pomeriggio alle 18 per discutere delle variazioni al bilancio 2007 dell'Aapit e per la verifica dello stato di attuazione dei Piani triennali delle opere pubbliche.



Sarà anche l'occasione per il gesto di solidarietà denominato "Un ponte per la vita" che ogni anno il consesso dell'ente di viale del Fante concretizza per far sentire il proprio affetto nei confronti di chi ha bisogno. "Si tratta - dice il presidente del Consiglio Ap, Giovanni Occhipinti - di una bella tradizione che prosegue già da qualche

anno. Del resto, c'è bisogno dell'attenzione di tutti per portare avanti gesti che abbiano un significato e riteniamo che con un ponte per la vita l'obiettivo sia assolutamente degno di nota".

***CONSIGLIO PROVINCIALE, LE PROSSIME SEDUTE***

Il consiglio provinciale si riunirà lunedì 17 alle 18 per discutere delle variazioni al bilancio 2007 dell'Aapit e per la verifica dello stato di attuazione dei Piani Triennali delle Opere Pubbliche. Sarà anche l'occasione per il gesto di solidarietà "Un ponte per la Vita". Altra convocazione mercoledì 19 alle 16 con all'ordine del giorno le interrogazioni. I lavori saranno trasmessi da Tele Nova

## **RAGUSA**

# **La Provincia premia alcuni atleti modicani**

g.l.) Il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore provinciale allo Sport Giuseppe Alfano premieranno nel pomeriggio alle 16,30 i ragazzi dell'Associazione sportiva dilettantistica Baseball e Softball Modica che hanno vinto per la categoria "progetto Scuola" il trofeo Sicilia a Palermo organizzato dal Coni Regionale. Ad accompagnare i ragazzi campioni regionali il presidente-allenatore Salvatore Pernice. "Ancora una volta - afferma l'assessore Alfano - i nostri ragazzi hanno avuto la possibilità di mettersi in luce a livello siciliano, il che denota una certa dinamicità nei vari campi di pertinenza sportiva che prosegue la grande tradizione che, a tutti i livelli, la nostra provincia può vantare".

## **Baseball e softball Antoci premia gli atleti**

(\*gn\*) Il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore allo Sport Giuseppe Alfano premieranno oggi, alle 16,30, i ragazzi dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Baseball e Softball Modica che hanno vinto per la categoria "progetto Scuola" il Trofeo Sicilia a Palermo organizzato dal Coni Regionale. Ad accompagnare i ragazzi campioni regionali il presidente-allenatore, Salvatore Pernice.

## LO SVILUPPO TERRITORIALE

Il mondo politico e istituzionale continua a dibattere sui confini della struttura, che sta per essere realizzata, e per evitare l'ingessamento dell'area iblea



La recente conferenza di servizio, che si è tenuta a Ragusa sul Parco degli Iblei

# «Parco, concertazione vitale»

L'on. Riccardo Minardo: «Individuare una soluzione concordata sulle delimitazioni»

Parco degli iblei, si discute ancora. La venuta a Ragusa dell'assessore regionale al Territorio e ambiente, Rosanna Interlandi, e le sue dichiarazioni, non potevano passare inosservate dopo che, tra l'altro, il dibattito sulla creazione del Parco ha interessato varie espressioni del mondo politico e istituzionale dell'area iblea. Per il deputato nazionale dell'Mpa, Riccardo Minardo, l'obiettivo che occorre concretizzare, in questa fase, è quello della concertazione. "L'intervento dell'assessore Interlandi - dice Minardo - è apparso molto equilibrato, soprattutto teso a fornire delle garanzie al territorio. E' chiaro che dovrà essere la provincia di Ragusa a cercare di trovare una soluzione sulle delimitazioni che il parco in questione dovrà avere. Ancora una volta, dunque, la concertazione dovrà farla da padrone per evitare che possano sorgere conflitti istituzionali e politici di cui non sentiamo affatto il bisogno. Ed in questa direzione, mi pare che l'assessore sia stata abbastanza chiara, quando ha spiegato che il suo intento è quello di favorire il suddetto processo".

Per l'assessore allo Sviluppo economico della Provincia regionale di Ragusa, Enzo Cavallo, a decidere "non può che essere una conferenza dei servizi che supportata dal tavolo tecnico dovrà indicare le scelte di realizzazione del Parco individuando delimitazioni e zonizzazioni che non possono e non debbono intralciare l'attività imprenditoriale che si sviluppa sul territorio. Ogni ipotesi di vincolo - aggiunge Cavallo - va adeguatamente valutata per evitare che si ingessi un territorio che esprime, soprattutto nel settore agricolo, una dina-

micità che ha portato la provincia di Ragusa ad un livello di avanguardia regionale e nazionale per qualità e quantità di produzione oltre che per livello di intraprendenza dei nostri imprenditori. Non c'è dubbio che ci sono zone vocate alla creazione del Parco ed è su queste che occorre concentrare la massima attenzione perchè anche la dotazione economica prevista dalla Finanziaria possa costituire senz'altro una opportunità di non indifferente importanza per la concretizzazione del parco".

Anche il vice presidente del Consiglio Ap, Sebastiano Failla, ha inteso dire la propria, spiegando che "l'istituzione del Parco va letta nel verso giusto. Da un lato, può promuovere il turismo e la possibilità di crescita di ambiti vocati. Dall'altro può deprimere lo sviluppo del territorio e mortificarne le possibilità di crescita futura. La delimitazione dell'area è, ad esempio, molto maggiore di quella perimetrata all'interno del Ptp e coinvolge anche aree vocate allo sviluppo economico come quelle a ridosso dell'area industriale di Ragusa che non potrà più espandersi con grave danno all'economia complessiva della Provincia".

**GIORGIO LIUZZO**

Dopo le rassicurazioni della Regione sulla perimetrazione delle aree ora c'è meno diffidenza

# Il parco degli Iblei non è più tabù

Confcommercio: «Abbiamo uno dei nove paesaggi di maggior pregio»

Alessandro Bongiorno

Il parco degli Iblei, il primo parco nazionale della Sicilia, non è più un tabù. La prospettiva comincia ad aprirsi una breccia. La parola d'ordine è ora «sintesi». Occorre infatti trovare una soluzione che contribuisca allo sviluppo del territorio.

La realizzazione di questo parco può costituire un modello per l'intero Paese. Sinora gli altri parchi nazionali (Abruzzo, Stelvio, Ticino, tanto per dare degli esempi) sono stati istituiti in zone montuose, prive di un tessuto produttivo. Il parco ha cambiato la storia di queste realtà, prima custrette a un'economia di sussistenza basata sulla pastorizia e sullo sfruttamento delle foreste.

A Ragusa (ma è bene ricordare che il parco copre anche parte delle province di Siracusa e Catania), la situazione è diversa. L'agricoltura intensiva, la piccola e media impresa industriale e artigianale costituiscono il nerbo dell'economia. Il parco si inserisce quindi all'interno di un tessuto produttivo che necessiterebbe di servizi più efficienti e infrastrutture moderne. Da qui i timori espressi a voce alta da una parte della classe dirigente della nostra provincia.

Il clima sembra, però, stia cambiando. Nell'incontro con l'assessore regionale Rossana Interlandi, è emersa la disponibilità a considerare il parco come

una risorsa ulteriore destinata non solo alla tutela di un patrimonio ambientale di grande fascino. Il parco può infatti attirare attenzioni solo immaginabili su zone della nostra proviucina sinora ai margini dello sviluppo economico e costituire, quindi, un'ulteriore scommessa su cui puntare per dare prospettive reali ai giovani. Il limite del nostro rurismo è stato proprio quello di vivere solo in brevi periodi dell'anno e di non riuscire quindi a rappresentare lo sbocco occupazionale per tanti giovani che, stanchi di contrattini part-time o di lavori in nero, hanno ripreso la via dell'emigrazione.

Il parco non è la medicina capace di guarire tutti i mali ma può inserirsi bene in una «sintesi» complessiva delle prospettive della provincia. Anche tra le organizzazioni produttive si inizia a guardare con minore diffidenza verso il parco. «Il turismo ibleo - dichiara il presidente provinciale di Confcommercio, Salvatore Guastella - si basa tutto sulla straordinaria bellezza paesaggistica e sulla grande varietà e complessità dei beni culturali che, con i riconoscimenti dell'Unesco e del ministero dell'Ambiente, ha



L'assessore Salvo Mallia: «Serve una prova di maturità e sensibilità»

assunto in questi ultimi anni rilevanza internazionale». Guastella sottolinea come l'istituzione del parco nazionale ponga Ragusa tra «i nove paesaggi italiani di maggior pregio».

Anche l'assessore provinciale al Territorio, Salvo Mallia, si mostra fiducioso. «Dobbiamo dare prova - afferma - di maturità e di sensibilità cercando di trovare una sintesi condivisa sulla perimetrazione. È la parte più difficile ma la classe politica e sociale di questa provincia ha già mostrato in passato di non dividersi sulle grandi questioni e anche stavolta sono sicuro si riuscirà a trovare una soluzione finale che possa essere accettata da tutti per dare vita al parco degli Iblei che rappresenta un'occasione di sviluppo per il nostro territorio».

Mallia ha rilasciato questa dichiarazione al termine di un incontro tra i sindaci iblei e l'assessore regionale Interlandi. Dall'incontro è emersa chiara la volontà di non calare dall'alto alcuna decisione e di attivare dei canali di confronto su chi in questo territorio ci vive e ci lavora. «Abbiamo avuto conferma della volontà della Regione di volere il parco, ma di volerlo - aggiunge l'assessore Mallia - nel pieno rispetto della volontà del territorio. Una dichiarazione di grande apertura che ci permette di affrontare la problematica dell'istituzione del parco essendo consapevoli che la volontà del territo-



Un particolare dell'altopiano degli Iblei

rio non sarà mai messa in discussione o, peggio ancora, non tenuta in debito conto con decisioni verticistiche».

La fase più delicata sarà proprio quella della perimetrazione perché in ognuna delle zone deli-

mitate sarà possibile svolgere solo alcune attività. Da qui il timore che progetti già avviati (come il Terzo polo industriale o le aree artigianali dei paesi montani) possano incontrare inattesi stop.



## Convegno al Circolo di conversazione **Cinema come "spot" e richiamo turistico**

«Lo sviluppo e la promozione del territorio attraverso le produzioni cinematografiche e televisive»: questo il tema del convegno che si tiene, con inizio alle 9.30, al Circolo di conversazione di Ibla.

Il convegno sarà l'occasione per mettere a confronto le esperienze di diverse realtà che hanno costituito la «Film commission». I lavori, moderati da Giuseppe Savà, saranno introdotti dal presidente della Provincia, Franco Antoci. Interverranno Francesco di Cesare, docente di

Marketing del turismo all'Università di Venezia e presidente di «Risposte Turismo»; Michelangelo Messina, ideatore di «Ischia film festival» e direttore della borsa del cineturismo; Vladimiro Riva, direttore della «Vicenza film commission», Andrea Schembari, di «Umbria film commission»; Carlo Bassi, esperto di promozione cinematografica; Beppe Cino, regista.

Il Circolo di conversazione ospita una mostra fotografica sui luoghi del cinema in provincia. \*

## **RAGUSA**

# **Sviluppo del territorio attraverso cinema e tv**

g.l.) E' in programma questa mattina, alle 9,30, presso il circolo di conversazione, a Ragusa Ibla, il convegno su "Lo sviluppo e la promozione del territorio attraverso le produzioni cinematografiche e televisive", organizzato da Prometeo Modica e dalla cooperativa Juvenes, col patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune di Ragusa. L'immagine che le fiction televisive e i racconti cinematografici danno dei luoghi in cui sono ambientati è così affascinante da aver dato vita a una vera e propria moda turistica, con tanto di rinascita delle economie locali. Lo dimostrano gli studi sul tele e sul cineturismo realizzati dai centri studi sui rapporti tra audiovisivo e territorio. Previsti, tra gli altri, gli interventi di Franco Antoci, presidente della Ragusa Film Commission, Francesco di Cesare, docente di marketing del Turismo Università di Venezia e presidente di Risposte turismo, Michelangelo Messina, ideatore Ischia Film festival e direttore della Borsa del cineturismo, Vladimiro Riva, direttore della Vicenza Film Commission.

## **POZZALLO**

# **Intesa tra Comune e Ap per l'Istituto nautico**

g.l.) Sarà firmato questa mattina, alle 12,30, il protocollo d'intesa tra la Provincia regionale di Ragusa e il Comune di Pozzallo relativo all'utilizzo e alla proprietà di palazzo Pandolfi e all'utilizzo e alla proprietà dell'istituto nautico "Giorgio La Pira". Dopo alcuni anni di discussione è stato raggiunto un accordo tra Ap e Comune per i due immobili e questa mattina la firma del presidente Franco Antoci e del sindaco Giuseppe Sulsenti permetterà di definire titoli e proprietà dei due immobili. La questione era proseguita, tra alterne vicende, per parecchi anni, tanto da forzare, in alcuni casi, i rapporti tra gli enti locali. Negli ultimi tempi, però, grazie anche alla mediazione dell'assessorato provinciale alla Pubblica istruzione, retto da Giuseppe Giampiccolo, almeno per quanto attiene la vicenda del nautico, è stata individuata una ipotesi soddisfacente per entrambe le parti.

## Iblafish, fra percorsi di gusto e momenti di solidarietà



(\*mdg\*) La solidarietà si sposa con l'enogastronomia. I fondi raccolti, con un ticket simbolico, sono stati devoluti in beneficenza alla casa famiglia Rosetta di Ragusa. Iblafish, la manifestazione promossa da Prosvi e da Ada Comunicazione ha visto il proprio momento culminante, sabato sera, con la degustazione di pesce con un vero e proprio laboratorio del gusto. Il percorso si è snodato attraverso 4 gazebo in una serata gelida che ha tenuto lontano il pubblico delle grandi occasioni. Sapori genuini rielaborati e reinterpretati dalle proposte degli chef dell'associazione provinciale

cuochi iblei con il supporto degli studenti dell'istituto Principi Grimaldi di Modica. Iblafish, interamente finanziato dal dipartimento pesca dell'assessorato regionale Cooperazione commercio e artigiano e supportato dalla provincia regionale, dal Comune di Ragusa, dalla camera di Commercio, vuole promuovere tra i consumatori un maggiore e più consapevole consumo di pesce. L'istituto Alberghiero Principi Grimaldi di Modica ha fornito la consulenza di carattere logistico e tecnico.

M. D.C.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

# A Ragusa l'inflazione si sente di più

L'aumento dei prezzi nel 2007 si è sentito, ma un po' meno che nel 2006, contrariamente a quanto si sarebbe indotti a credere considerato lo spazio che l'allarme inflazione ha ogni giorno sui media. Sul territorio la forbice dell'indice di percezione elaborato da IPR marketing varia infatti dal 19,2 di Gorizia al 45,6 di Ragusa, quando invece nel sondaggio effettuato per la Qualità della vita dello scorso anno si partiva sì dal 19,3 (sempre di Gorizia) ma si arrivava al 56,6 di Enna (sempre una siciliana).

In ogni caso sono prevalentemente del Nord e del Centro le province nelle quali il

carovita è stato meno avvertito (una persona su cinque o su quattro al massimo): per incontrare le rappresentanti del Mezzogiorno più tranquille sul fronte prezzi occorre scendere fino alla 14ª posizione, occupata da Taranto (dove l'indice di percezione risulta quasi dimezzato essendo passato da 44,1 nel 2006 a 23,3 quest'anno), e successivamente fino al 33° posto dei baresi (nettamente meno preoccupati dello scorso anno, essendo l'indice sceso da 35,5 a 26,5).

Sono i residenti nelle zone meridionali - e in particolare quelli delle province

siciliane - ad avere maggiormente accusato l'appesantimento del costo della vita: a Ragusa l'indice passa addirittura dal 35,5 al 45,6. Ma anche qualche provincia del Nord si trova nella parte bassa della classifica (Varese, ad esempio, dove comunque anche nel 2006 il sentiment del carovita era pari a 36).

Quanto alle grandi province, milanesi e bolognesi sono sullo stesso piano (17° posto) sul fronte del carovita (uno su quattro ha "avvertito" l'incremento); un po' più disturbati i romani (al 53° posto, indice vicino a 30).

R.Ca.

## Il sentiment IPR sul «carovita»

Indice di percezione dell'incremento dei prezzi nell'ultimo anno (ordine crescente rispetto alla percezione dell'incremento)

Province	Indice	Province	Indice	Province	Indice	Province	Indice
1 Gorizia	19,2	27 Vicenza	25,8	54 Belluno	29,9	81 Macerata	33,0
2 Firenze	19,3	Novara	25,8	55 Olbia-Tempio	30,0	82 Viterbo	34,0
3 Cuneo	20,0	29 Reggio Emilia	25,9	Bergamo	30,0	83 Isernia	35,0
4 Torino	20,4	30 Cremona	26,0	57 Grosseto	30,4	Massa	35,0
5 La Spezia	20,5	Perugia	26,0	58 Chieti	30,8	Terni	35,0
6 Trieste	21,3	32 Modena	26,4	Salerno	30,8	Reggio Calabria	35,0
7 Biella	21,5	33 Bari	26,5	60 Cagliari	31,0	Sassari	35,0
8 Trento	22,0	34 Padova	26,7	Brescia	31,0	M. Campidano	35,0
9 Ravenna	22,2	35 Siena	27,0	Mantova	31,0	Nuoro	35,0
10 Imperia	22,7	Lecco	27,0	Ogliastra	31,0	90 Brindisi	35,3
11 Udine	22,8	Parma	27,0	Carbonia/Iglesias	31,0	91 Trapani	36,0
Bolzano	22,8	38 Rovigo	27,1	Caltanissetta	31,0	Varese	36,0
13 Piacenza	23,2	39 Teramo	27,5	66 Avellino	31,4	Messina	36,0
14 Taranto	23,3	Ferrara	27,5	67 Latina	31,6	94 Campobasso	36,3
15 Pesaro	24,0	41 Ancona	27,6	68 L'Aquila	31,8	95 Frosinone	36,5
Pistoia	24,0	42 Prato	27,7	69 Sondrio	32,0	96 Napoli	36,6
17 Milano	24,2	43 Pordenone	27,8	Como	32,0	97 Benevento	37,7
Bologna	24,2	Savona	27,8	Rieti	32,0	98 Caserta	37,8
19 Lucca	24,4	45 Verona	28,0	Pisa	32,0	99 Enna	38,0
20 Lodi	25,0	Crotone	28,0	Oristano	32,0	100 Cosenza	38,2
Venezia	25,0	47 Genova	28,1	Catanzaro	32,0	101 Palermo	38,4
Forlì	25,0	48 Arezzo	28,2	Livorno	32,0	102 Lecce	38,6
23 Alessandria	25,2	Vercelli	28,2	Verbania	32,0	103 Matera	38,7
24 Asti	25,3	50 Treviso	28,5	77 Potenza	32,2	Vibo Valentia	38,7
Rimini	25,3	51 Foggia	28,7	78 Ascoli Piceno	32,3	105 Siracusa	43,4
26 Aosta	25,7	52 Pavia	29,6	79 Catania	32,7	106 Agrigento	45,0
		53 Roma	29,7	80 Pescara	32,8	107 Ragusa	45,6

**DATI ALLARMANTI** anche in provincia di Ragusa

# Nuove povertà sempre in crescita

"Pur essendo cresciuto il benessere economico, non sono tuttavia scomparse le sacche di povertà e quindi, oggi come in passato, c'è ancora molto da fare nel campo della solidarietà". Queste le parole pronunciate da Papa Benedetto XVI, sabato 11 novembre, nel corso dell'incontro con le Confraternite delle Diocesi d'Italia. In base ai dati Istat recentemente pubblicati per il 2006, la spesa media mensile che rappresenta la soglia di povertà per una famiglia di due componenti è di 970,34 euro al mese (+3,6% rispetto al 2005). Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa media mensile pari o inferiore a tale valore vengono quindi classificate come povere. Nel 2006 le famiglie che vivono in situazioni di povertà relativa sono 2 milioni 623 mila e rappresentano l'11,1% delle famiglie residenti; si tratta di 7 milioni 537 mila individui poveri, pari al 12,9% dell'intera popolazione. La diffusione della povertà nelle regioni del Mezzogiorno è più elevata rispetto al resto del Paese. La situazione più grave è quella delle famiglie siciliane (30,8%).

Dietro questi numeri ci sono persone, uomini, donne, bambini. Dai dati Caritas sarebbero mille i poveri a Ragusa, non meno di centocinquanta a Pozzallo. For-

**Nel solo capoluogo sarebbero mille le famiglie che vivono ben sotto la soglia del benessere**

se di più, ove si pensi che, per dignità e amor proprio, molte persone preferiscono soffrire in silenzio piuttosto che bussare alla porta della Caritas. "Da oltre dieci anni, con cadenza quindicinale, - dice la signora Piera Amore presidente della Caritas della Parrocchia Santa Maria di Portosalvo - consegniamo pacchi di prodotti alimentari e generi di prima necessità ad una cinquantina di famiglie indigenti, compresi alcuni nuclei familiari composti da extracomunitari. Spesso ci arrivano richieste di assistenza anche da parte di persone che risiedono in quartieri che non appartengono alla nostra comunità. Ma non importa. Le assistiamo ugualmente. C'è da dire in verità che alcune famiglie si rivolgono alla Caritas non costantemente, ma solo in particolari momenti di difficoltà. Molte comunque le richieste di indumenti che, grazie al lavoro di giovani volontari, riusciamo a soddisfare con una certa

regolarità".

Oggi a pagare la cambiale in bianco del bisogno e del disagio è sempre di più il mondo del volontariato. E la politica? All'ombra della Torre circoli e movimenti politici proliferano alla grande. Un bene per la democrazia, certamente. Ma metodi e criteri, purtroppo, sono stantii, vecchia maniera, quelli di sempre. Conferenze, dibattiti, fiumi di parole. Di iniziative concrete manco a parlarne. Fra pochi giorni è Natale. Le cene per i poveri organizzate per l'occasione rientrano nell'ambito delle iniziative-ricorrenza, apprezzabili, che, comunque, fanno tanta tristezza. Oggi più che le parole servono fatti. E' il momento di sbracciarsi, magari realizzando da subito, nella città di Giorgio La Pira, una casa di tutti, un luogo di accoglienza, un punto di ristoro, una mensa sociale che lavori da gennaio a dicembre, ogni giorno, tutti i giorni.

**MICHELE GIARDINA**



**La Caritas fa molto per gli indigenti, ma non può bastare. Sono le istituzioni pubbliche che hanno il dovere di intervenire**

— **MALTEMPO.** Disagi nella circolazione sulle strade che conducono ai centri montani. Numerosi interventi dei vigili del fuoco. Segnalati alcuni incidenti, ma senza feriti

## Una provincia nella morsa del freddo Il prefetto mobilita la Protezione civile

(\*sm\*) Freddo glaciale in città e provincia. La Prefettura ha inviato i fono-grammi ai comuni iblei, alla Protezione civile ed alle altre forze di pronto intervento, per allertarli a causa del grande freddo di questi giorni. Al momento non si registrano danni a persone. Alle tre di ieri mattina la colonnina ha toccato quota due nel territorio di Ragusa, scendendo di qualche grado nei comuni montani di Monterosso e Chiaramonte. A Monterosso a partire dalle 23 di sabato e per buona parte della nottata ha nevicato intensamente con la temperatura che è scesa sotto lo zero. Qualche disagio per la circolazione che ha subito qualche rallentamento. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco che, comunque, si sono limitati all'ordinaria amministrazione con la sola eccezione di un paio di interventi per l'incendio di canne fumarie in case di campagna riscaldate col camino. Ieri ha concesso una tregua il vento che, sabato, aveva provocato parecchi disagi. La scorsa notte, per un violento acquazzone, sono stati segnalati in provincia alcuni allagamenti, mentre numerosi automobilisti sono rimaste in panne. I pompieri hanno ricevuto decine di telefonate. La pioggia abbondante ha causato anche alcuni incidenti stradali, per fortuna senza feriti. Un autocarro, nei pressi di contrada Coffa, sulla Statale 514 Ragusa-Catania, è andato fuori strada. Anche le folate di vento hanno causato danni: qualche albero è stato sradicato mentre alcuni tabelloni pubblicitari sono andati distrutti. Oggi la situazione dovrebbe migliorare.

**SALVO MARTORANA**



**DIVERTIMENTO  
PER GRANDI  
E PICCINI  
ALLA PERIFERIA  
DI MONTEROSSO  
IERI MATTINA**

### Gelo a Chiaramonte, Ispica allagata dalla pioggia

(\*cdv\*-\*gifr\*) Cime imbiancate sui pendii della pineta nella zona tra Chiaramonte, Monterosso Almo e Giarratana. L'ondata di maltempo preannunciata dalla Protezione Civile si è abbattuta anche sul nostro territorio. E nelle zone dove la colonnina di mercurio ha toccato 'zero gradi' è comparsa anche la neve. Nella notte tra sabato e domenica nevicato abbondanti soprattutto lungo il tratto stradale Ragusa-Chiaramonte. Difficile il transito sui tornanti scivolosi all'altezza del ristorante Antica Stazione dove alcuni automobilisti sono rimasti bloccati. A restare in panne, intorno alle 2 della notte, una decina di auto costrette a chiedere soccorso ai Vigili del Fuoco di Ragusa. Chiusa al transito veicolare per tutta la giornata di ieri anche la circoscrizione di Chiaramonte a causa del ghiaccio. Nes-

sun incidente si è comunque registrato nelle strade dove i fiocchi caduti sono rimasti ai lati della carreggiata. La situazione è stata costantemente monitorata senza gravi problemi alla circolazione. Già nella mattinata di ieri la neve sul manto stradale del tratto Chiaramonte-Maltempo si è sciolta, consentendo la regolare circolazione. Ad Ispica la pioggia battente ha causato allagamenti nel bassopiano e nella frazione rivierasca di Santa Maria del Focallo, in particolare nei pressi del viale Kennedy. Ieri mattina risultavano allagati diverse arterie stradali che confluiscono nel viale Kennedy, diversi terreni e parte di un'abitazione privata. Allagamenti pure nella litoranea, la «sp 67», in particolare nel tratto compreso tra lo svincolo del viale Kennedy e la stazione Tamoil verso la Marza.



## **RASSEGNA.** Consegnati premi Rosebud **«Costaiblea film festival»** **Carrubo d'oro a Calopresti**

(\*gga\*) Ha chiuso i battenti sabato sera, a Ragusa, l'undicesima edizione di «Costaiblea film festival». La rassegna, quest'anno, ha riscosso un successo che è andato al di là delle più rosee aspettative. Organizzazione, qualità di filmati ed eventi collaterali, ricercatezza degli ospiti e abbinamento di gusti, anche gastronomici, assegnano al festival il gradino più alto del podio virtuale. Consegnati, nella serata finale del festival, i premi della kermesse.

Il premio "Rosebud-opera prima" è andato alla pellicola "Agente matrimoniale" di Christian Bisceglia, votata dal pubblico. Secondo posto per "L'uomo giusto" di Tony Trupia; al terzo "Io, l'altro" di Mohsen Melliti. Consegnato nel corso della serata anche il "Carrubo d'oro alla carriera" a Mimmo Calopresti, al quale Costaiblea ha dedicato una retrospettiva completa dei suoi film. Ad Andrea Malaioli, invece, il Premio "Rosebud speciale-opera prima dell'anno". La se-

rata, interamente svoltasi al Cinematografo Lumière ha visto la presenza dei registi premiati e delle attrici Donatella Finocchiaro ed Elena Bourykà, protagoniste del film "L'abuffata", visto in sala dopo la premiazione.

Sette giorni di proiezioni ininterrotte hanno richiesto uno sforzo ed un impegno non indifferente. "Dopo tanto lavoro e tanta fatica - hanno detto i direttori artistici Vito Zagarrìo e Francesco Calogero - siamo riusciti a portare a termine un impegno tanto grave quanto appassionante. È stato un successo senza precedenti che ci gratifica dell'impegno che tutti hanno profuso per la riuscita di questa kermesse che merita un posto di primo piano non solo nel panorama regionale. Speriamo anche per le prossime edizioni di essere supportati dal team che ci ha sostenuto". Tra i promotori del festival ricordiamo la Film Commission di Ragusa, la Regione, la Provincia, il Comune di Ragusa e la Camera di Commercio.

**GIOVANNELLA GALLIANO**

# Cala il sipario sul Costaiblea

Ragusa. «Agente immobiliare» del regista Christian Bisceglia è il film vincitore del Festival 2007

"Agente matrimoniale" di Christian Bisceglia è il film vincitore del Costaiblea Film Festival 2007. La pellicola si è aggiudicata il Premio Rosebud-opera prima. A sceglierla, gli spettatori del festival. "Sono felice per questo mio piccolo film - dichiara euforico Bisceglia - il pubblico ha capito che si tratta di una commedia che diverte senza alcuna presunzione. Ma che è anche amara". Sul podio: al secondo posto, "L'uomo giusto" di Tony Trupia, prodotto da Michele Placido; al terzo "Io, l'altro" di Mohsen Melliti con Raoul Bova. Tornando al vincitore, la storia di "Agente matrimoniale" narra le vicende di Giovanni, trentenne siciliano emigrato a Milano, introverso e con la fobia dei cani, che, causa il licenziamento e l'assenza di un nuovo impiego, si vede costretto a tornare nella natia Catania.

Malgrado sia dotato di un brillante curriculum professionale finisce con l'ex compagno di università Filippo a fare l'agente matrimoniale per un'agenzia specializzata. Gli interpreti del film sono: Elena Bouryka, Ninni Bruschetta, Corrado Fortuna, Nicola Savino. "Agente matrimoniale" è prodotto da Eleonora

Giorgi, che, nei giorni scorsi, è intervenuta alla Camera di Commercio di Ragusa per un convegno dal titolo "Donne e giovani: imprese sotto i riflettori". La distribuzione del film è curata da O1 Distribution. "Agente matrimoniale" ha ricevuto il Premio Rosebud-opera prima durante la cerimonia di premiazione tenutosi al cinema Lumière. Nel corso della serata è stato consegnato il Carrubo d'oro alla carriera a Mimmo Calopresti, cui il Costaiblea ha dedicata una retrospettiva completa dei suoi film, dai lunghi ai corti ai documentari. Andrea Molaioli, regista de "La ragazza del lago", ha ricevuto il Premio Rosebud speciale-opera prima dell'anno. A seguire, "L'abbuffata" di Mimmo Calopresti, alla presenza del regista e delle attrici Elena Bouryka e Donatella Finocchiaro. In chiusura, "La ragazza del lago" di Andrea Molaioli, proiettato alla presenza del regista e della produttrice Francesca Cima. Ma quali sono stati i numeri dell'XI Costaiblea Film Festival? 65 tra lunghi, corti e documentari, per 7 giorni pressoché ininterrotti di proiezioni al cinema Lumière. 19 le persone coinvolte nell'organizzazione del festival. "Dopo tanto lavoro e

tanta fatica - affermano i due direttori artistici del Costaiblea Vito Zagarrìo e Francesco Calogero - siamo riusciti a portare a termine un impegno tanto gravoso quanto appassionante. E' stato un successo senza precedenti. E di ciò dobbiamo ringraziare il gruppo meraviglioso che ci ha sostenuto. Speriamo di continuare insieme per le prossime edizioni". I supporter dell'XI Costaiblea Film Festival sono entusiasti. E tracciano un bilancio finale altamente positivo dell'evento cinematografico.

**GIORGIO LIUZZO**

**CRONACHE POLITICHE.** Il 27 gennaio la prima riunione ufficiale per eleggere i componenti dei circoli. Mentre alla vigilia della pausa natalizia saranno discussi gli aspetti regolamentari e organizzativi

## Il Partito democratico allarga la base Un'assemblea con duecento delegati

(\*gn\*) Prima delle vacanze di Natale il Partito Democratico della provincia vuole chiudere il cerchio con gli aspetti organizzativi dei circoli. E domani sera il coordinamento provinciale entrerà nel merito sulla bozza di regolamento che è stata stilata a Palermo per quanto riguarda l'elezione dei segretari cittadini. A Ragusa l'appuntamento è in programma il 27 gennaio, data in cui verranno eletti i componenti del coordinamento di circolo ed i delegati all'assemblea provinciale. Assise che attualmente conta 45 persone: 41 costituenti nazionali e regionali eletti il 14 ottobre e quattro aventi diritto: l'onorevole Roberto Ammatuna, i capigruppo alla Provincia e al Comune di Ds e Margherita, Franco Poidomani, Fabio Nicotia, Carmelo La Porta e Nino Barreca. Ma cosa rappresenteranno i circoli? Lo spiega il vice coordinatore provinciale, Tuccio Di Stallo: «I circoli rappresenteranno sul territorio il primo momento di radicamento, quello più vicino alle esigenze dei cittadini. Da qui la necessità di focalizzare, insieme al coordinatore provinciale, tutti i processi per rendere più vicino alle persone e ai territori il nascituro Partito Democratico. Contemporaneamente saranno completate le rappresentanze all'assemblea provinciale con un numero ipotizzato e complessivo di 200 unità anche per dare rappresentatività ad alcuni comuni che non sono presenti». Il problema successivo sarà quello di fare quadrare i conti e di trivare l'accordo tra le varie anime. A Ragusa città ci sono novità in tal senso? «Mi è giunta voce della volontà di un gruppo organizzato della società civile di presentare una candidatura autonoma (il vice coordinatore si riferisce a Giorgio Masari ed ai suoi amici); ciò renderà difficile che si possa avere a Ragusa una li-

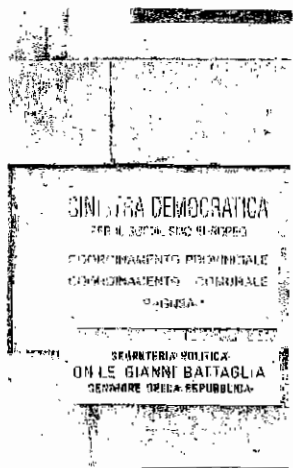
sta unitaria da me auspicata. In ogni caso la competizione ha anche dei vantaggi in termini di movimentazione dell'elettorato e quindi ben venga. Noi stiamo lavorando ad una lista che met-

ta insieme le anime laiche e cattoliche della Margherita e l'anima diessina per potere offrire una proposta di governo forte e credibile alla città. Fin d'ora sono sicuro che il giorno dopo le elezioni tutti i partecipanti alla competizione daranno la disponibilità a lavorare per il bene del Pd e della città di appartenenza».

GIANNI NICITA

# Assemblea provinciale di Sinistra Democratica

Più di cento i componenti dell'assemblea provinciale di Sinistra democratica che hanno partecipato all'assise promossa dai vertici provinciali del partito per la definizione del regolamento che individui l'elezione del nuovo coordinatore dell'area



tecnica. Si è trattato di un passaggio sostanzialmente tecnico, anche se non sono mancati alcuni riferimenti all'attuale situazione a livello nazionale e anche locale, con particolare riferimento alla necessità di costituire una componente operativa che possa intercettare quelli che sono i bisogni della

gente.

All'incontro era presente il leader del partito su base provinciale, il senatore Gianni Battaglia, il quale, tra l'altro, ha potuto prendere atto di come l'attuale realtà di Sd, in assoluta controtendenza rispetto a quanto accade in buona parte d'Italia, sia costituita da quella che, fino a qualche mese fa, era l'ossatu-

ra dei Ds. Tanti, infatti, i consiglieri comunali che hanno partecipato all'incontro, oltre ai consiglieri provinciali di riferimento, i quali hanno ascoltato le proposte emerse nel corso dell'assemblea affinché si possa arrivare, il prima possibile, ad individuare quelle che vengono definite, a tutti gli effetti, delle strategie operative necessarie a garantire a Sinistra democratica piena visibilità in ambito locale. Il tipo di intervento che si vuole effettuare non potrà prescindere dall'esaltazione di tutti quelli che sono i bisogni della comunità locale, per fornire dei soddisfacenti politici alla stessa, con delle concrete azioni di denuncia, quando sarà il caso, per far sì che eventuali anomalie possano venire allo scoperto. "Per il partito - spiega Giuseppe Calabrese, capogruppo di Sd al Consiglio comunale di Ragusa - è una fase molto importante. Ci ha confortato il fatto di sapere che siamo in tanti e che quindi avremo la possibilità di incidere, all'opposizione o all'amministrazione, su determinate scelte che verranno fatte per il futuro della nostra provincia. E' un momento decisivo per lo sviluppo ed è chiaro che anche Sinistra democratica deve interagire con un ruolo da protagonista per salvaguardare, sino in fondo, i propri principi politici".

G. L.

**RAGUSA.** La Finanziaria le elimina nelle città con meno di 100.000 abitanti, ma deciderà la Regione

# Circoscrizioni «cancellate»

RAGUSA. Il dibattito sul mantenimento delle Circoscrizioni viene praticamente reso inutile dalle decisioni adottate dal Governo nazionale, anche se bisogna sempre attendere il recepimento da parte del Governo regionale. Il maxi emendamento sulla Finanziaria votato alla Camera, infatti, cancella totalmente la possibilità di poter avere Circoscrizioni nelle città (e di queste fa parte Ragusa) con popolazione inferiore a 100.000 abitanti, li rende facoltativi nelle città fino a 250.000 abitanti e obbligatori nelle città con più di 250.000 abitanti; in ogni caso viene abolita l'indennità ai consiglieri.

«Rispetto a questo - commenta il capogruppo di Sinistra democratica al Consiglio comunale, Giuseppe Calabrese - ritengo che la discussione che infiamma il dibattito politico a Ragusa in questi giorni, non abbia più motivo di esistere. La norma inserita nella Legge Finanziaria, anche se di carattere generale, dovrebbe essere recepita dal Governo regionale che metterebbe la parola fine in città a questo tentativo di primogenitura che varie forze politiche in modo trasversale tentano di accreditare come propria, come se il problema circoscrizione, se di problema si tratta, fosse il marcio della nostra città, mortificando il ruolo che oltre 50 consiglieri eletti dai cittadini svolgono nel rispetto del mandato che il popolo ha affidato loro. Ultima in ordine di proposta, ma la prima in ordine di trattazione in Consiglio, seguendo i cano-

ni dell'arroganza politica dimostrata da Dipasquale nel gioco a scavalco, è quella della Giunta municipale che, all'insaputa degli stessi consiglieri circoscrizionali di maggioranza, ha cancellato con un colpo di spugna tre circoscrizioni, lasciando in vita quelle che più convengono in termini di consensi al centrodestra».

«A nome del movimento che rappresento - aggiunge Calabrese - avevo chiesto in sede di prima commissione (Affari generali), in presenza di un assessore che rappresentava la Giunta, la possibilità di aspettare l'approvazione della finanziaria nazionale per poi aprire un ragionamento politico che portasse ad una soluzione quanto più condivisa. I fat-

ti ad oggi ci danno ragione; ritengo che la soluzione a tutto sia stata trovata dal Governo nazionale di centro-sinistra, con l'apporto determinante dei gruppi di Sinistra democratica che in modo chiaro ed evidente punta verso la riduzione dei costi della politica».

Per Giuseppe Calabrese, in questi giorni, più volte, da parte di alcune forze politiche, si è offesa la dignità dei consiglieri di circoscrizione, tacciati di essere soggetti inutili. «Sinistra democratica - prosegue ancora il capogruppo - è solidale con tutti loro a prescindere dall'appartenenza politica. La politica locale affronti e risolva i veri problemi della città».

**GIORGIO LUZZO**

**AGRICOLTURA.** Analisi di mercato di Gianni Fabbris, coordinatore nazionale del Foro contadino  
**Vittoria, le multinazionali schiacciano i produttori**

**VITTORIA.** (\*fc\*) "L'agricoltura italiana sta entrando in un tunnel: essa non riesce più a produrre reddito per gli agricoltori ed il ruolo predominante sta passando, negli ultimi anni, sempre più nelle mani delle multinazionali che sono i veri padroni del commercio mondiale". E' analisi dura e spietata quella di Gianni Fabbris, coordinatore nazionale e portavoce di "Foro contadino - L'Altra Agricoltura" (il movimento di agricoltori che nasce dalla base e si colloca su posizioni vicine a Rifondazione Comunista), intervenuto sabato sera a Vittoria al primo "incontro programmatico", organizzato dai partiti della sinistra. Altri ne seguiranno, nelle prossime settimane, dedicate ad altre "tematiche forti" della vita politica cittadina. "Se non riusciremo ad invertire la rotta ed a garantire un reddito agli agricoltori - ha detto ancora Fabbris - non ci potrà essere speranza per le aziende agricole, che presto saran-

no costrette a chiudere. Sono loro le vittime del commercio mondiale, che si aggiudicano la larga fetta dei guadagni, costringendo gli agricoltori ad un reddito minimo, che non garantisce la sussistenza, ed i consumatori a pagare un prezzo finale sempre più alto". Per questo, L'Altra Agricoltura, ha predisposto un progetto di legge che punta proprio a garantire il "reddito" ed a controllare e ridurre il divario tra chi produce e chi consuma. All'incontro hanno preso parte anche i dirigenti della CIA, Pippo Di Falco e Salvo Lo Balbo. Lo Balbo ha posto l'accento sulla necessità di mutare gli assetti in agricoltura. "Bisogna puntare sui marchi di qualità - spiega - che rendano riconoscibile il nostro prodotto e siano in grado di garantire e certificare la qualità. Solo se si cambierà rotta in questa direzione, si potrà sperare di competere sui mercati nazionali ed europei".

**FRANCESCA CABIBBO**

Neve, pioggia, temperature rigide e ghiaccio sull'asfalto

## Imbiancati i paesi montani

# Strada di Maltempo chiusa due ore

**Antonio Nicosia**  
**CHIARAMONTE GULFI**

La prima timida nevicata di quest'inverno, ormai prossimo, ha provocato la chiusura, per alcune ore nella notte tra sabato e domenica, della provinciale, Chiaramonte-Maltempo. In piena notte, la polizia stradale di Ragusa, con l'ausilio di personale della Provincia regionale, ha chiuso questo tratto di strada che s'inerpica lungo i costoni del monte Arcibessi. Fino alle prime luci di ieri non era possibile uscire da Chiaramonte Gulfi seguendo quei quattro chilometri di strada. La strada è rimasta chiusa per due ore, dalle 3 alle 5 del matti-

no. Per chi era in viaggio in quelle ore, l'unico modo per lasciare o arrivare nella cittadina montana era lo scorrimento veloce Ragusa-Catania. Chiusa dai vigili urbani anche la circonvallazione di Chiaramonte Gulfi per la presenza di ghiaccio. Solo a tarda mattinata era possibile percorrerla.

Lungo l'altopiano, in direzione di Monterosso e Giarratana, la nevicata è stata alquanto abbondante, ma non è stato necessario chiudere quel tratto della provinciale. Solo alcune stradine private, d'accesso ad aziende agricole, erano impraticabili. Questa situazione è durata poche ore, grazie al fatto che la

temperatura di ieri mattina era decisamente in rialzo.

A Monterosso Almo, dove la neve è caduta copiosa, non sono stati registrati particolari problemi. La sede stradale è rimasta per tutta la notte transitabile, anche se in alcune curve si è reso necessario lo spargimento di sale.

Nessun problema a Giarratana che è stata solo interessata da un leggero nevischio che non ha creato difficoltà alla circolazione dei mezzi.

Collegati al maltempo e alle temperature rigide di queste ore anche alcuni interventi effettuati dai Vigili del fuoco. Tre abitazioni (in via Maddalena a Ragusa, in contrada Bellona a Comiso e in contrada Ficazza, lungo la strada interna che collega il capoluogo con Scicli) sono state invase dal fumo a causa del cattivo funzionamento della canna fumaria del camino. L'intervento dei pompieri ha limitato i danni.



Allagamento a Ragusa

**ISPICA**

## «Per i bambini contesi senso di responsabilità»

Il deputato del MpA, on. Riccardo Minardo, interviene sulla triste vicenda dei bimbi contesi ad Ispica. Nell'esprimere piena solidarietà alla famiglia, l'on. Minardo dichiara «che la situazione è molto delicata e per la sua soluzione deve prevalere il senso della responsabilità e una decisione da parte dei giudici in piena coscienza».

A tal proposito l'on. Minardo ha scritto una lettera al ministro della Giustizia, on. Mastella, invitandolo «ad intervenire sulla questione in nome della tutela dei due piccoli che non vogliono lasciare assolutamente il loro padre, rispettando la loro volontà, senza che siano violentati nei sentimenti, senza creare, come accaduto ieri panico e shock, a due piccole vittime

involontarie di una vicenda per la quale loro non hanno nessuna colpa».

Minardo ha invitato il ministro, a fare in modo, da qui ad una settimana, cioè quando si pronuncerà nuovamente la Corte d'Appello di Catania, di dare direttive che invitino a prendere decisioni rispettose dei diritti dei bambini espressi nella convenzione dei diritti dell'infanzia: nessuno dovrebbe far loro del male in nessun modo. «Gli adulti – conclude l'on. Riccardo Minardo – devono assicurarsi che siano protetti da abusi, violenze o negligenze, devono essere tutelati e ascoltati. Mi auguro che non accadano più di questi fatti e che prevalga sempre il senso di responsabilità».

**R. R.**



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

### L'ONDATA DI GELO

La provincia di Enna quella più colpita: circolazione bloccata per alcune ore sull'autostrada. Nel Nisseno famiglie senza luce per il crollo di alberi. Niente traghetti per le Eolie. Imbiancati i monti

## Strade chiuse per il ghiaccio e tanta neve Disagi e danni per il maltempo in Sicilia

**PALERMO.** Gelo, freddo e neve. La perturbazione siberiana ha messo ieri la Sicilia sotto scacco con temperature a picco, piogge e violente grandinate, nevicate a bassa quota. Termometro ampiamente sotto lo zero sull'Etna. Nevica sulle Madonie e su tutti i rilievi al di sopra dei trecento metri.

Nel messinese, è allarme a **Tortoricci** per alcuni allevamenti bloccati a causa della neve caduta nelle ultime ore sui Nebrodi. Oltre 800 bovini, di proprietà di sette aziende agricole, sono bloccati in contrada Flascio, nel comune di **Randazzo**, mentre gli animali di altre cinque ditte sono intrappolati dalla neve in contrada Barillà, a Cesarò. L'Unione siciliana allevatori ha chiesto l'immediato intervento della Prefettura e della Protezione Civile.

La zona più colpita dal freddo è stata l'Ennese. Un'intera provincia paralizzata dalla neve e dal forte vento. Chiuso nella notte il tratto autostradale dell'**A19 Enna-Caltanissetta**, poi riaperto ieri alle 5,30 con obbligo di catene. Nel capoluogo la neve, che è caduta per tutta la notte e dalle 22,30 di sabato, ha raggiunto i trenta centimetri di neve, anche se l'intervento delle squadre anti-neve di Provincia e Comune già dalla nottata, in collaborazione con i volontari della Protezione civile, hanno evitato in mattinata grossi disagi sulle strade principali. In provincia, soprattutto a **Piazza Armerina** e **Regalbuto**, grossi danni per il forte vento, che ha abbattuto centinaia di alberi sulla sede stradale.

Difficile la circolazione anche sulle statali **117 Mistretta-Nicosia** sulla SS120 tra le province di Enna e Messina e su numerose provinciali alcune delle quali attualmente chiuse. Stessa situazione nel catanese tra **Bronte** e **Maletto** sulla SS116 che collega i comuni messinesi di **Randazzo** e **Capo d'Orlando**.

Anche il **Nisseno** e il suo immediato hinterland nella morsa del gelo. La nevicata di sabato notte ha causato notevoli disagi soprattutto in città. Un consistente gruppo di nuclei familiari (una cinquantina) è rimasto isolato per il crollo di alberi sulle linee della media tensione. Il black-out elettrico ha interessato una vasta zona fra via Mulè e viale Cu-

smo dove la neve ha raggiunto anche venti centimetri di altezza. I centri più colpiti **Mussomeli** (svegliatosi sotto un manto nevoso molto spesso) e **Resuttano** dove la transitabilità sulla provinciale 19 è stata resa difficoltosa dalla presenza di ghiaccio. La Polizia Stradale consiglia l'uso delle catene per chi è diretto in autostrada.

Temperature sotto zero e almeno quaranta centimetri di neve anche monte **Cammarata** e tutti i paesini dell'hin-

terland montano e dell'entroterra di **Agrigento**, ieri mattina, si sono risvegliati ammantati di bianco. Fra **Cammarata** e **Lercara Friddi**, lungo la strada statale 189 che collega Agrigento con Palermo, sia in mattinata che nella serata di ieri, a causa del ghiaccio, specie nei pressi del bivio **Tumarrano**, era d'obbligo la circolazione con catene. Neve e freddo polare anche nell'entroterra, a **Racalmuto**, **Grotte** e **Castrofilippo** dove durante la notte le strade sono ghiac-

ciate. La Protezione civile da più di ventiquattro ore sta monitorando tutti i fiumi dell'Agrigentino, specie il **Salso a Licata**. I livelli dell'acqua si sono, infatti, notevolmente alzati e si teme il rischio esondazione.

Ancora problemi nei collegamenti marittimi da e per le **Eolie**. **Filicudi**, **Alicudi**, **Stromboli**, **Ginostra** e **Panarea** da domenica mattina sono nuovamente isolate. **Aliscafi** e traghetti hanno dovuto saltare le corse di linea.

## Imbiancati i monti nel Palermitano

**PALERMO.** L'avevano previsto da diversi giorni, e sabato, puntuale, è arrivato. Il freddo polare delle ultime ore ha portato la neve fino a **Piano dell'Occhio**, alle porte del capoluogo. Coperti tutti i rilievi montuosi del Palermitano, dalle **Madonie** a **Monte Jato**. **Piano Battaglia** è raggiungibile solo con catene, che ieri erano obbligatorie su tutte le strade oltre gli 800 metri e localmente anche più in basso. Proprio nella località sciistica, l'unica della Sicilia occidentale, ieri è stata aperta la prima pista (il campo scuola), mentre entro il prossimo fine settimana dovrebbe arrivare il via libera anche per le altre. Un avvio di stagione (quest'anno è già la

terza nevicata) che arriva con largo anticipo rispetto allo scorso anno, quando la prima nevicata si registrò verso la fine di febbraio. Sciatori a parte, il gelo e la neve di questi giorni hanno creato non pochi disagi soprattutto per la circolazione in alta quota. Sulle **Madonie**, ad esempio, il manto bianco avvolge anche le colline fino a seicento metri, e adesso il rischio è legato alle gelate. Anche se da ieri le condizioni del tempo sono nettamente migliorate, l'aria gelida proveniente dal **Polo Nord** secondo gli esperti porterà infatti ancora temperature molto basse e qualche nevicata sui rilievi.

V. M.

## **L'ONDATA DI GELO**

**PREVISIONI.** Il flusso di correnti gelide lascia la Sicilia. Il tempo resta instabile con alternarsi di schiarite e annuvolamenti. Precipitazioni possibili su Palermo e Trapani. Neve ad alta quota

# Il freddo siberiano si allontana dall'Isola Da oggi temperature in lieve aumento

**CATANIA.** (\*frco\*) Nel corso della giornata di ieri è andato lentamente esaurendosi, l'intenso flusso di correnti fredde che, tra la notte di venerdì e la giornata di domenica, ha portato aria siberiana sulla nostra regione. L'azione di un anticiclone, rafforzatosi ulteriormente sull'Europa Centrale, ha di fatto tagliato il corridoio d'aria, responsabile dell'arrivo della prima ondata invernale sulla Sicilia. Nel corso di questa prima ondata gelida, le temperature hanno sfiorato lo zero sulle principali città costiere dell'isola: 3 gradi di minima a Trapani, 4 a Palermo e Messina e a Ustica, 5 gradi a Gela ed un solo grado a Catania che è stata la città di mare più fredda. Enna ha fatto segnare il record di questa prima ondata, con un temperatura minima di -4 gradi centigradi. Questa è stata anche la provincia dove maggiori sono stati i disagi alla circolazione e dove la neve è caduta abbondante facendo registrare spessori anche superiori ai 15 centimetri.

La situazione meteorologica resterà, ancora per qualche giorno, caratterizzata da basse temperature e da residue condizioni di instabilità, che si manifesteranno su tutta l'isola con un alternarsi di schiarite ed annuvolamenti e con residue precipitazioni, che ha causa dell'aumento delle temperature, potranno essere nevose solamente a quote superiori gli 800-1000 metri. Vediamo nel dettaglio l'evoluzione meteorologica di quest'ultima settimana d'avvento sulla Sicilia:

**Sicilia centrale e orientale.** Già da oggi avremo condizioni di tempo in netta ripresa, con cielo poco nuvoloso e temperature il lieve rialzo. I venti ruoteranno decisamente da sud-est, favorendo il richiamo di aria più mite dal Mediterraneo centro-orientale. L'arrivo di aria dal mare, favorirà soprattutto le foschie e le nebbie che, soprattutto di primo mattino, potrebbero ridurre la visibilità su tutta la fascia costiera ionica. Per martedì avremo un ulteriore miglioramento, con cielo sereno o

poco nuvoloso e venti deboli sempre dai quadranti meridionali. I mari resteranno prevalentemente calmi o poco mossi. Le temperature continueranno a salire, ma solo di alcuni gradi. Per mercoledì, i modelli meteorologici, lasciano prevedere un ritorno della copertura nuvolosa, con possibilità di brevi precipitazioni.

**Sicilia occidentale e settentrionale.** Per la giornata di oggi si prevedono ancora condizioni di instabilità con copertura del cielo, alternata ad ampie schiarite e con possibilità di brevi precipitazioni più probabili sulle province di Trapani e Palermo. Le temperature sono previste stazionarie ed ancora di alcuni gradi al di sotto dei valori medi stagionali. Per domani prevarranno ancora condizioni di variabilità, con cielo che mostrerà ampie zone di sereno e, solamente per brevi tratti di giornata, la nuvolosità sarà presente. I venti resteranno deboli orientati dai quadranti meridionali e questo favorirà anche la ripresa del campo termico. Le temperature continueranno di conseguenza ad aumentare in maniera graduale, riportandosi su valori normali con massime intorno ai 13-14 gradi e minime comprese tra i 3 e i 6 gradi. Per la giornata di mercoledì saranno poche le novità di rilievo, rimanendo il quadro meteorologico pressoché invariato.

**FRANCO COLOMBO**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Competenze.** Esecutivo incompetente sui servizi

## Niente gestione alla Giunta

**Vittorio Italia**

La Giunta municipale non è competente a deliberare atti di gestione, ed è quindi illegittima la delibera di Giunta che affida ad una società cooperativa il servizio di refezione e mensa scolastica comunale.

Così ha deciso il Tar Lazio-Latina, nella sentenza n. 1211/2007, che ha ribadito con ulteriori argomenti l'inderogabilità delle competenze degli organi degli enti locali. Il caso riguardava la delibera di una Giunta municipale che aveva affidato a una società cooperativa, a mezzo di trattativa diretta e per la durata di tre anni, il servizio di refezione e di mensa presso i plessi scolastici comunali.

Una società concorrente aveva impugnato la delibera davanti al Tar, affermando che la Giunta era incompetente a deliberare atti di gestione, perché questi atti sono di competenza dei dirigenti, e questa tesi è stata accolta dai giudici. Infatti, l'articolo 107 del Dlgs 18 agosto 2000, n. 267 stabilisce

che gli statuti ed i regolamenti dei Comuni e delle Province «si uniformano al principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo politico-amministrativo spettano agli organi di governo, mentre la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica è attribuita ai dirigenti».

Il Tar ha ribadito questo principio, stabilendo che non si può derogare al regime delle competenze degli organi politici ed amministrativi. Nel caso di specie - hanno argomentato i giudici - la Giunta aveva deliberato un atto di gestione di cui non aveva la competenza, e la delibera è quindi illegittima. La sentenza è esatta, ed è necessario che essa sia tenuta presente da parte di quelle amministrazioni locali che si richiamano all'efficienza manageriale, e deliberano su atti di gestione amministrativa, finanziaria o tecnica. Ma su questo problema è opportuno che vi sia un approfondimento da parte del legislatore. Infatti, la distinzione tra «indirizzo» e «gestione» - che deriva dalla

separazione concettuale tra «strategia» e «tattica», teorizzata dal generale prussiano von Clausewitz - può essere applicata alle complesse organizzazioni d'impresa ed alle grandi organizzazioni amministrative dei ministeri, o a quelle di un Comune capoluogo.

Ma tale distinzione non può essere applicata ai Comuni piccoli e medi, a meno che non vi siano opportuni adattamenti. Per molto tempo, la Giunta municipale è stata l'organo esecutivo del consiglio (si vedano gli articoli 137 e seguenti del precedente Testo unico del 1915, n. 148) e la tendenza di molte Giunte di Comuni piccoli e medi a decidere su problemi gestionali, ha radici lontane, ed è ora dipendente dall'organizzazione amministrativa locale. La nuova Carta delle autonomie dovrebbe risolvere il problema, consentendo alle norme statutarie e regolamentari di attribuire alla Giunta le competenze gestionali sono correlate alla particolare struttura di questi Comuni.

**Le deroghe.** Limite superabile per gli enti in equilibrio

## Spese di personale con tetto flessibile

**Gianmarco Conti**

La pioggia di emendamenti discussi e approvati in Commissione bilancio alla Camera non ha lambito gli articoli sulle spese di personale per gli enti locali. Con l'eccezione di una modifica relativa alla possibilità da parte degli enti di avvalersi di contratti di lavoro flessibile per lo svolgimento di programmi o attività i cui oneri sono finanziati con fondi Ue o con il Fondo per le aree sottoutilizzate, l'impianto complessivo resta quello licenziato dal Senato e inserito in uno dei tre maxi emendamenti in discussione questa settimana, che prevede l'impossibilità da parte di tutta la Pubblica amministrazione di assumere attraverso contratti di lavoro flessibile se non per specifiche esigenze quali quelle stagionali o per periodi non superiori ai tre mesi.

Deroga, quest'ultima, che si allarga per gli enti di minore dimensione (quelli cioè non soggetti al Patto di stabilità) e con un dotazione organica non superiore alle 15 unità. Tali enti possono avvalersi di contratti di lavoro flessibile in caso di sostituzione di lavoratori assenti ai quali è

garantita la conservazione del posto (maternità). A far da contraltare ad una disciplina tanto rigida è intervenuta una modifica del Ddl governativo a Palazzo Madama e confermata alla Camera. Riesumando una norma introdotta con la Finanziaria del 2002 (articolo 19, comma 8 della legge 448/2001), gli attuali commi 30 e 31 dell'articolo 146 del

### **SALVE LE MATERNITÀ**

Il blocco ai contratti a tempo determinato non scatta per le sostituzioni di lavoratori con diritto alla conservazione del posto

Ddl allentano le rigide maglie dei commi 557 e 562 della legge 296/06 ammettendo deroghe ai limiti di spesa in presenza di specifiche condizioni. Dal 2008, per gli enti soggetti al Patto, è possibile superare il tetto di spesa alla seguenti condizioni:

a) che l'ente abbia rispettato il Patto di stabilità nell'ultimo triennio (2005/2007);

b) che il volume complessivo

della spesa per il personale in servizio non sia superiore al parametro obiettivo valido ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario;

c) che il rapporto medio tra dipendenti in servizio e popolazione residente non superi quello determinato per gli enti in condizioni di dissesto.

Per gli enti non soggetti alle regole del patto di stabilità la deroga è ammessa con criteri più stringenti: il volume della spesa per il personale subisce una stretta del 15% rispetto al parametro valido per la verifica della condizione di deficitarietà, mentre il rapporto medio tra dipendenti e popolazione deve essere migliore di oltre il 20 per cento.

L'allentamento dei vincoli sulla spesa di personale previsto in Finanziaria si inserisce, per gli enti soggetti al patto di stabilità, in una scia che la Ragioneria ha aperto con il parere di ottobre nel quale si era già chiarito come il dettato normativo fosse da intendersi come un obiettivo generale di contenimento delle spese di personale. La finalità della norma, continua la Ragioneria, è quella di porre l'accento sull'importanza strategica della spesa per il personale, sensibilizzando gli enti ad una particolare attenzione nel controllare l'andamento e la dinamica di tale tipologia di spesa.

**La novità immediata.** Un allegato nel bilancio di previsione per certificare il rispetto dei vincoli

## Competenza mista nel preventivo

Patrizia Ruffini

La prima novità operativa della Finanziaria per il 2008 impatta sul bilancio preventivo, a cui gli enti stanno lavorando in queste settimane. E che dovrà essere accompagnato da un prospetto di competenza mista, che contenga le previsioni di parte corrente insieme ai flussi di cassa di parte capitale per far risaltare il rispetto dei saldi rilevanti ai fini del Patto.

A prevederlo è la nuova formulazione del comma 684 della Finanziaria 2007 introdotta dal Ddl della manovra 2008, che ribadisce, anche per i prossimi bilanci, l'obbligo del rispetto del Patto nella fase del preventivo. L'allegato serve per far dialogare i principi contabili adottati nei documenti di bilancio discussi e votati dai consigli comunali con il nuovo criterio della competenza mista.

Nuovo criterio che è stato in-

### Sotto controllo

#### Le nuove certificazioni

- Allegato al bilancio preventivo con il ricalcolo dei saldi rilevanti in base alla competenza mista
- Decreto sul monitoraggio del rispetto del Patto nel 2008
- Mancato gettito Ici per la detrazione statale sulla prima casa
- Risparmi conseguibili con il contenimento dei costi della politica locale

#### E le nuove sanzioni

- Il mancato invio dell'obiettivo e della certificazione equivale al mancato rispetto del Patto
- La mancata comunicazione del commissariamento fa decadere l'esclusione dal Patto

trodotto a partire dal 1° gennaio 2008 per avvicinare il saldo finanziario del Patto con le grandezze rilevanti a livello europeo per il trattato di Maastricht e per risolvere l'assillante problema dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione a copertura delle spese di investimento.

Le nuove modalità di monitoraggio del Patto sono invece rinviate a un successivo decreto dell'Economia, che dovrà farsi carico di definire anche il prospetto. A differenza del 2007, dal prossimo anno l'inadempienza nell'invio dell'obiettivo programmatico e della certificazione del rispetto o meno dei vincoli sarà equiparata al mancato rispetto del Patto. Analogamente, la mancata comunicazione della situazione di commissariamento farà venir meno l'esclusione dai vincoli.

Nuovi prospetti dunque e monitoraggi obbligatori. Ma a ingol-

fare l'attività degli uffici finanziari degli enti locali - in contraddizione con l'esigenza di semplificazione - saranno le ulteriori certificazioni cartacee da indirizzare ai ministeri dell'Interno e dell'Economia.

La Finanziaria 2008 introduce infatti la certificazione per il mancato gettito Ici derivante dalla detrazione statale sulla prima casa. Il prospetto dovrà essere definito dal Viminale entro il 28 febbraio, per essere poi trasmesso entro il 30 aprile 2008.

Un altro attestato spunta fra i comuni riservati al contenimento dei costi per la rappresentanza nei consigli comunali e circoscrizionali: entro il 30 giugno 2008 dovrà essere inviata al ministero dell'Economia la certificazione per quantificare l'ammontare effettivo dei risparmi conseguibili al 31 dicembre 2008.

Ma negli ultimi mesi altri due modelli sono intervenuti a in-

grossare le già fitte schiere delle certificazioni. Uno, introdotto con il Dl 81/2007, serve per l'extragettito Ici derivante dagli aggiornamenti catastali dei fabbricati rurali e dalle nuove rendite sugli immobili di categoria E, messi in pista dal decreto Visco (Dl 262/2006), e per il rimborso del maggiore onere in termini di interessi passivi per le anticipazioni di cassa eventualmente attivate fra novembre 2007 e febbraio 2008. E un altro, inserito nell'articolo 11 del Dl 159/2007, per beneficiare dei contributi erariali a ristoro degli indennizzi sopportati per l'estinzione anticipata dei mutui con l'avanzo di amministrazione.

La nuova ondata di prospetti arriva all'indomani del varo ufficiale del decreto dell'Economia sul monitoraggio del Patto 2007. Decreto che avrebbe dovuto garantire una verifica trimestrale, ma è approdato in Gazzetta Ufficiale solo mercoledì scorso, a giochi fatti. Segno evidente che la forte esigenza di ordine nel sistema dei monitoraggi continua a essere disattesa.

**Manovra.** Resta congelata la base di calcolo mentre la clausola sulle entrate straordinarie esclude solo le grandi cessioni

## Patto 2008 corretto solo a metà

Il Ddl finale accoglie l'opzione per i «virtuosi» ma dimentica il debito

**Gianni Trovati**

Nel passaggio alla Camera il Patto di stabilità interno modello 2008 ha vissuto un altro giro di giostra, questa volta definitivo. Che accoglie alcuni dei correttivi emersi come indispensabili nella complicata fase di elaborazione della manovra e ne rimanda altri a tempi più tranquilli. Anche l'anno prossimo, quindi, la struttura chiederà nuovi ritocchi, e anche se decisivi passi in avanti sono stati fatti l'obiettivo delle regole fisse pluriennali va riscritto nelle agende future.

Nel maxi emendamento governativo al Ddl Finanziaria che passerà l'esame dell'Anla questa settimana entra prima di tutto la clausola di salvaguardia per gli enti «virtuosi», proposta dall'Anci e accolta in commissione Bilancio a Montecitorio. I Comuni e le Province con i bilanci in nero nel triennio di riferimento 2003/2005, quando la competenza mista produce un avanzo superiore rispetto a quello di cassa, possono scegliere di calcolare il saldo programmatico con le vecchie regole ed evitare così le tensioni di cassa, inevitabili quando l'asticella si alza. La competenza mista, infatti, cambia i fattori rilevanti per il Patto, e abbandona la cassa (incassi meno pagamenti) per abbracciare la competenza di parte corrente (accertamenti meno impegni). Di conseguenza, gli enti che hanno messo a bilancio nelle entrate più di quanto hanno effettivamente incassato, o che nella colonna

delle uscite hanno impegnato meno di quanto pagato, vedono alzarsi l'asticella contabile per centrare il Patto. Il problema, per gli enti virtuosi (il cui contributo alla manovra è pari a zero per il 2008), sta tutto nell'esigenza di replicare l'equilibrio 2003/2005 poter sfruttare i margini di manovra sulla cassa, ma la possibilità di utilizzare anche l'anno prossimo i vecchi parametri lo cancella. Nessun salvataggio, invece, è previsto per Comuni e Province in disavanzo, che nel 2008 sono chiamati ad applicare alla compe-

### ASTICELLA ELEVATA

Concorre ad abbattere il saldo di partenza la quota di proventi da dismissioni che supera del 15% la media degli introiti

tenza mista i coefficienti (più "generosi" rispetto a quelli del 2007) già previsti nella manovra dell'anno scorso.

Il debutto ufficiale della competenza mista, dunque, risolve i problemi sui saldi (prima di tutto il blocco degli avanzi prodotto l'anno scorso) ma rimanda quelli della base di calcolo. Forse per non complicare troppo l'applicazione del nuovo meccanismo, infatti, il legislatore ha preferito "congelare" la base di calcolo, riproponendo per il 2008 quella del triennio 2003/2005. Un pegno pagato al-

la semplicità di calcolo, che però aumenta la distanza fra gli obblighi contabili e la situazione reale delle finanze dell'ente e condanna chi nel triennio di riferimento ha potuto contare su entrate straordinarie non replicabili a mantenere un'evidente penalizzazione anche nel 2008. Su questo punto la manovra per l'anno prossimo introduce un correttivo che prova a "sterilizzare" le dismissioni, abbassando in misura proporzionale gli obiettivi programmatici per gli enti che nel 2003/2005 hanno avuto entrate da dismissioni superiori al 15% della media delle entrate finali, a patto che i proventi non siano stati destinati all'estinzione anticipata di prestiti. Ma è chiaro che per entrare nel raggio di applicazione di questa norma bisogna aver venduto quote davvero consistenti di patrimonio.

Rimane nel libro delle buone intenzioni anche il doppio regime per l'indebitamento, che avrebbe dovuto alleggerire i vincoli per chi ha i bilanci in condizioni migliori. L'idea, accolta dall'intesa di settembre siglata da Governo e Autonomie per costruire un quadro normativo favorevole agli investimenti, era di strutturare un parametro basato sul rapporto fra lo stock del debito e le entrate finali, e prevedere una disciplina più aperta dove questo rapporto era più basso. Ma anche su questo punto nulla di fatto, e partita rimandata all'anno prossimo.

[gianni.trovati@ilsola24ore.com](mailto:gianni.trovati@ilsola24ore.com)



**Professioni/Dottori commercialisti**

**Servizi pubblici.** Ultimata l'analisi curata dalla Commissione di studio dei Consigli nazionali

# Enti locali con linee guida

Il collegio verifica l'attendibilità dei rapporti fiscali con i terzi

**Giorgio Sganga**

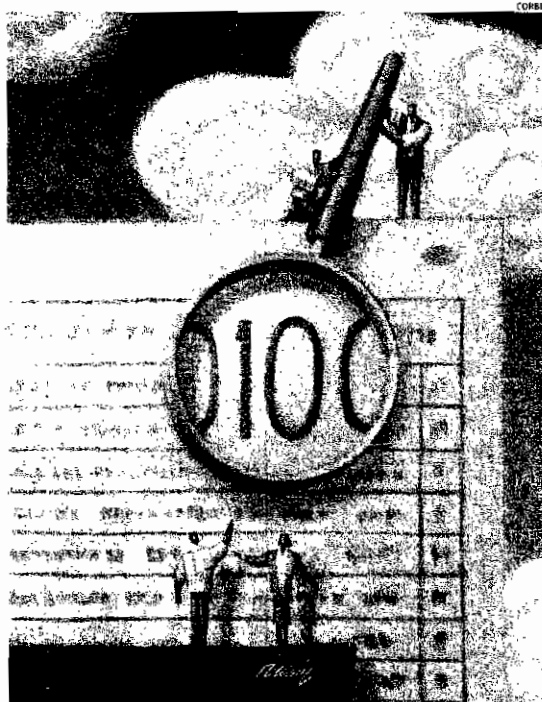
Il rapporto fiscale tra Comuni ed Enti erogatori di servizi pubblici locali viene per la prima volta affrontato attraverso uno studio portato a termine dai gruppi di lavoro "servizi pubblici e fiscalità" della Commissione di Studio enti pubblici dei Consigli nazionali delle professioni contabili (dottori commercialisti e ragioniere).

La necessità di enfatizzare il rapporto tra Comuni ed enti gestori è dovuta alla sempre più intensa periodicità con cui il settore pubblico ricorre a soggetti terzi (pubblici o privati) per l'affidamento della gestione dei servizi al fine di garantire, alla collettività cui si rivolgono, un'alta qualità degli stessi (si veda «Il Sole-24 Ore» del 29 ottobre scorso).

La professione contabile, sempre attenta alle necessità espresse dagli enti locali, anche per il tramite dei professionisti che costantemente li assistono, ha predisposto apposite linee guida inerenti il trattamento fiscale dei rapporti intercorrenti tra Enti locali e gestori dei servizi pubblici.

L'esigenza di intervenire in un tema così particolare, di grande interesse per i professionisti che operano negli organi di controllo degli enti locali e delle aziende speciali, è stata determinata dalla assoluta carenza di riferimenti normativi o di prassi in tale ambito.

Le linee guida, che non hanno l'ambizione di risolvere le numerose problematiche emerse nel corso dello studio, né quella di sostituirsi alle circolari o istruzioni dei competenti organi amministrativi, costituiscono un indispensabile strumento di lavoro per i revisori degli enti pubblici, assumendo la veste di una prassi



professionale nello svolgimento dell'attività di controllo.

Diverse sono le problematiche fiscali prese in considerazione, sia con riferimento alle entrate riconosciute a favore dell'Ente gestore da parte del Comune, sia, nel caso inverso, riconosciute a quest'ultimo da parte dell'azienda erogatrice del servizio sia, qualora il Comune agisca in veste di pubblica autorità, alla detrazione dell'Iva.

La professione contabile si sofferma, anche, su temi quali l'esercizio di attività d'impresa e il caso introdotto con il cosiddetto "decreto ambientale" circa la gratuità della concessione in uso delle reti, impianti e dota-

zioni patrimoniali del ciclo idrico. E ancora, prende in considerazione il caso specifico della deducibilità dei costi sostenuti dalle aziende multiservices ovvero la compensazione di perdite attraverso altri servizi.

Lo studio affronta in maniera particolare la disciplina delle modalità di revisione cui l'organo di controllo contabile deve attenersi, nonché il comportamento da assumere, in situazioni di vigilanza della fiscalità tenendo, naturalmente, conto della normativa relativa agli enti locali ed in particolare al Dlgs 267/2000 (Tuel).

I professionisti impegnati nel controllo degli enti locali sono,

dunque, chiamati a verificare l'attendibilità dei rapporti fiscali in essere tra l'Ente locale e i soggetti terzi.

Ciò amplia sia la sfera d'intervento che le responsabilità dell'organo di revisione negli enti locali aumentando le occasioni di collaborazione con l'Ente senza, però invadere l'ambito di decisione gestionale proprio del Comune.

## Il contratto di servizio

Il Collegio verifica se il contratto di servizio individui un corretto e puntuale inquadramento fiscale dei rapporti finanziari tra le parti, debitamente argomentati e trattati, al fine di evitare l'insorgenza di dubbi interpretativi suscettibili di generare potenziali controversie tra le parti, nonché di evitare l'eventuale irrogazione in sede amministrativa delle sanzioni ex articolo 10 dello Statuto del contribuente (principio della Tutela dell'affidamento) oltre a favorire la disapplicazione delle sanzioni non penali in sede giudiziaria ex articolo 8 del Dlgs 546/92.

## Altri controlli

Snl fronte dei controlli fiscali il Collegio, infine, può fornire all'Ente un supporto:

- nell'analisi, ai fini Iva e ai fini delle imposte dirette, delle entrate riconosciute in favore del Comune da parte del soggetto erogatore del servizio pubblico e trattamento fiscale delle stesse sia in capo al soggetto percettore;
- nell'analisi Iva delle erogazioni riconosciute al soggetto erogatore del servizio pubblico da parte del Comune e trattamento fiscale delle stesse in capo al soggetto percettore.

www.cndc.it

Lo studio completo

## L'OPINIONE

Consiglio nazionale dei dottori commercialisti

# Presunto il danno erariale se il revisore «omette»

di **Claudio Siciliotti\***

**U**no degli emendamenti proposti dal Governo al Disegno di legge finanziaria per il 2008, nella versione approvata in prima lettura al Senato e attualmente in discussione alla Camera, prevede l'inserimento di una norma con la quale si introduce una sanzione tributaria a carico dei revisori contabili quando «omettono, ricorrendone i presupposti, di esprimere i giudizi prescritti dall'articolo 2409-ter, comma 3, del codice civile (...) qualora da tali omissioni derivino infedeltà della dichiarazione dei redditi o dell'Irap».

### IN FINANZIARIA

**Il meccanismo prevede di fatto l'applicazione automatica di sanzioni e la competenza delle commissioni tributarie**

In un intervento sul «Sole-24 Ore» dell'11 dicembre scorso il dipartimento per le Politiche fiscali del ministero dell'Economia, nella persona di Maurizio Zeppilli, ha inteso esplicitare il ragionamento che fa da presupposto a questa deprecabile iniziativa: poiché con questa legge finanziaria si rafforza di fatto il principio di derivazione della base imponibile Ires e Irap dalle risultanze di bilancio, si coinvolge direttamente dal punto di vista delle sanzioni tributarie anche il soggetto incaricato della revisione contabile del bilancio. Ancorché perfettamente compreso nei suoi presupposti, un siffatto appiccio lascia non per questo meno stupefatti.

Il revisore contabile, ove

non adempia in modo puntuale ai propri doveri di controllo e di giudizio sul bilancio, è già soggetto a stringenti profili di responsabilità nei confronti dei terzi (oltre che, ovviamente, nei confronti del soggetto sottoposto a controllo e dei suoi soci), tra i quali ben può annoverarsi anche l'Erario.

In altre parole, sul piano giuridico, ove il revisore non adempia ai propri doveri, l'Erario potrebbe già oggi proporre azione nei suoi confronti, purché dimostri di aver subito un danno (mancato introito fiscale) e la sussistenza di un nesso di causalità diretta tra danno patito e comportamento omissivo del revisore.

Naturalmente, una simile controversia avrebbe, quale unica sede giurisdizionale deputata a pronunciarsi in merito, l'ineludibile competenza del giudice ordinario.

Ciò premesso, l'emendamento proposto dal Governo non opera una serena armonizzazione del quadro normativo vigente, bensì introduce una presunzione assoluta di sussistenza del "nesso di causalità diretta" tra comportamento omissivo del revisore e danno patito dall'Erario, rendendo quindi automatica l'applicazione dei profili sanzionatori ivi previsti, una volta accertata la sussistenza del presupposto (omissioni da parte del revisore) e del danno (infedeltà della dichiarazione da cui discendono minori versamenti di imposta).

Questo aspetto è già di per sé alquanto sconcertante, non fosse altro perché denota una volta di più la grande confidenza degli ambienti legislativi del ministero dell'Economia con l'introduzione di presunzioni sempre

a senso unico (pro Erario).

L'aspetto che però preoccupa ancora di più è rappresentato dal fatto che l'inserimento della sanzione in questione viene prospettato tra le sanzioni tributarie di cui al Dlgs 471/1997, rendendo tutt'altro che remota la possibilità che, in relazione ad essa, sia da attribuire competenza giurisdizionale alle commissioni tributarie, anziché al giudice ordinario.

È infatti evidente che, laddove in merito all'applicazione di siffatta sanzione risultassero competenti le commissioni tributarie, tale circostanza implicherebbe che le medesime sarebbero investite del potere di valutare l'operato del revisore e la sua rispondenza ai principi di revisione (seppure ai soli fini dell'applicazione della sanzione in questione).

Un vero e proprio errore che non può essere sottaciuto e che è foriero di generare conseguenze imprevedute, tenuto anche conto dello stato attuale della giustizia tributaria italiana.

\* Presidente Designato del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

### Rettifica

## Professionisti e crisi d'impresa

Per un errore tipografico la rubrica «L'Opinione» di Lunedì 10 dicembre, è stata pubblicata a firma di Giorgio Sganga anziché di Francesco Serao, consigliere delegato del Cndc. Ce ne scusiamo con i due consiglieri e con i lettori.

**Amministrazione digitale.** Nel 2008 diventano operative alcune novità del Codice e debutta la comunicazione unica

# La burocrazia «straccia» la carta

Nella Finanziaria prevista la fatturazione elettronica e l'uso della Pec

**Antonello Cherchi**

Il 2008 può essere un anno di svolta per il passaggio, da parte della pubblica amministrazione, al documento digitale e il progressivo abbandono di quello cartaceo, con vantaggi per i cittadini e le imprese. In calendario ci sono una serie di scadenze: la validità, a partire dal 1° gennaio prossimo (appuntamento previsto dal Codice dell'amministrazione digitale), delle istanze e delle dichiarazioni telematiche, la comunicazione unica per le imprese, la fatturazione elettronica e la diffusione della posta elettronica (adempimenti, questi ultimi, inseriti nella Finanziaria).

La manovra di fine anno, però, da una parte dà e dall'altra toglie. Se, infatti, induce le amministrazioni statali a dotarsi e usare le e-mail - come da ormai due anni predica il Codice dell'amministrazione digitale - pena il taglio dei soldi necessari per acquistare la carta e prefigura un futuro prossimo in cui le fatture emesse nei rapporti con gli uffici pubblici saranno solo elettroniche, allo stesso tempo, però, rinvia di un anno (al 31 dicembre 2008) il termine per le trasmissioni telematiche gestite dal ministero dell'Economia e dalle Agenzie fiscali.

Lo slittamento preoccupa il mondo imprenditoriale, perché quello con il Fisco è un flusso di documenti di primaria importanza. In particolare, Infocamer, la società informatica delle Camere di commercio che lavora per rendere più snelli i rapporti tra aziende e pubbliche amministrazioni facendo ricorso alle nuove tecnologie, teme che la proroga possa ingessare un processo ormai in corso. Le azien-

de, infatti, da tempo utilizzano la firma digitale e anche la posta elettronica (compresa quella certificata) per dialogare con il Registro delle imprese gestito dalle Cdc e, quando è possibile, con gli uffici pubblici. Dialogo che dovrebbe diventare ancora più snello con il debutto, previsto per i primi mesi del 2008, della comunicazione unica.

Il rinvio è in parte giustificato dal fatto che soprattutto la carta di identità elettronica - che rappresenta, insieme alla carta nazionale dei servizi e alla firma digitale, uno degli strumenti per inviare le istanze e le dichiarazioni alle pubbliche amministrazioni a partire dal 1° gennaio prossimo - è ancora in alto mare. Sono state definite le regole tecniche, è stato individuato nel Poligrafico il soggetto che dovrà occuparsi della produzione delle carte, ma l'operazione non potrà andare a regime che nel corso dell'anno prossimo. A meno di ulteriori sorprese, visto che il debutto è stato data come imminente più volte, salvo poi ripensarci.

Al pacchetto di novità in arrivo dovrebbe sommarsi, nel corso del 2008, il ventaglio di semplificazioni, sempre a vantaggio di cittadini e imprese, previsto nel disegno di legge Bersani-ter. La questione è nella mani del Parlamento, precisamente all'attenzione della commissione Industria del Senato, dopo che il Ddl è stato licenziato a giugno da Montecitorio.

Anche in tal caso ci sono semplificazioni da realizzare puntando sulle nuove tecnologie per snellire i rapporti e tagliare i costi. Il documento digitale, infatti,

non solo diminuisce la carta in circolazione - con un risparmio, stimato da un recente studio realizzato dal Cnr per Infocert e Waveguop, in 259 mila tonnellate ad anno, cioè l'equivalente di sei milioni di alberi e di 900 mila tonnellate di anidride carbonica - ma costa anche meno, perché, per esempio, per un messaggio di posta elettronica certificata si spendono 0,35 euro contro i 3,29 della tradizionale raccomandata.

Anche per questo il Bersani-ter insiste, tra l'altro, sulla Pec, chiedendo a imprese, professionisti e amministrazioni pubbliche che ancora non si sono messe al passo, di dotarsene e di comunicare gli indirizzi agli organi di competenza, rispettivamente il Registro delle imprese, gli Ordini e i Collegi e il Cnipa (Centro per l'informatica nella pubblica amministrazione). L'obiettivo è anche dare pubblicità agli indirizzi di Pec, così che il dialogo viaggi sempre di più on-line e in modalità sicure.

## INTERVENTO

# La trasparenza? A pagamento

di **Alessandro Barbeta\***

**L**a trappola per i cittadini che si sono visti negare l'accesso agli atti e vogliono ricorrere contro il diniego, come prevede la legge sulla trasparenza, scatta in due tempi.

Il ricorso al Tar contro il negato accesso ai documenti amministrativi fino allo scorso anno era gratuito, ora per depositare il ricorso in cancelleria bisogna pagare 250 euro (sono esenti le associazioni di volontariato e le Onlus) e ai 250 euro va aggiunta la parcella dell'avvocato. Si arriva così vicino ai 2mila euro. In verità la legge prevede che per questo tipo di ricorso l'interessato possa stare in giudizio personalmente senza un legale, ma è una norma ipocrita: chi è in grado di stilare un ricorso formalmente corretto, solido nel merito e poi seguirne l'iter al Tar? E qui finisce il primo tempo della trappola.

Il cittadino ha però un'altra via. La legge prevede che possa far ricorso al difensore civico: il

ricorso sospende i termini per rivolgersi al Tar.

Il difensore civico esamina le ragioni del diniego. Se lo conferma, il cittadino può riprendere la via del Tar, ma con la consapevolezza che anche un'autorità indipendente ha ritenuto legittimo il no dell'amministrazione. Se invece il difensore civico valuta illegittimo il diniego lo comunica, con le motivazioni, all'amministrazione che ha negato l'accesso. Questa può confermare il diniego e al cittadino si riapre la via del Tar, ma armato anche delle argomentazioni del difensore civico. Se l'amministrazione accoglie la valutazione del difensore civico, come accade nella maggioranza dei casi, il cittadino risparmia 2mila euro.

Attenzione però, sta per scattare il secondo tempo della trappola. A fine ottobre la Camera ha approvato il «Ddl Nicolais», ora all'esame del Senato (A.S. 1859). Alla Camera il testo è stato arricchito di un emendamento che annulla la possibilità di ricorrere al difensore civico per il diniego

all'accesso (legge 241/1990, articolo 25, comma 4). Se il Senato confermasse la novità, l'unica corsia percorribile sarebbe quella da 2mila euro. Con il risultato di scoraggiare l'esercizio del diritto di accesso, pur proclamato solennemente dalla legge, «principio generale dell'attività amministrativa» e ammantato di dignità costituzionale.

Una svista o un errore da correggere se si vuole davvero semplificare la vita ai cittadini e alle imprese piuttosto che favorire solo gli avvocati.

L'interesse dei cittadini va in direzione precisamente opposta. Non bisogna eliminare il ruolo al difensore civico con effetto sospensivo dei termini per presentare ricorso al Tar contro il diniego all'accesso ai documenti amministrativi, ma estendere lo stesso meccanismo per ogni altro tipo di controversia tra cittadino e Pa. Perché in Inghilterra per oltre il 90% dei contenziosi si giunge a una conclusione senza passare da un tribunale?

*\* Difensore civico per la città di Milano*

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Caso Speciale, sul ricorso crepe nell'Unione

*Il Prc: evitiamo, situazione delicata*

**La Finocchiaro: sono stati commessi degli errori  
Casini: il ministro dovrebbe dimettersi e chiedere scusa agli italiani**

ROMA — Niente domenica di shopping prenatalizio per Tommaso Padoa-Schioppa. Il ministro dell'Economia ha passato buona parte della giornata nel suo dicastero, impegnato in riunioni con i legali che devono preparare il ricorso al Consiglio di Stato per chiedere la sospensione della sentenza con cui il Tar del Lazio ha annullato la rimozione del comandante della Guardia di Finanza, Roberto Speciale, disposta dallo stesso Padoa-Schioppa sei mesi fa. Questa mattina il ministro andrà a Palazzo Chigi per illustrare il lavoro al presidente del Consiglio. Ed è proprio l'appoggio manifestatogli da Romano Prodi anche ieri a confortare Padoa-Schioppa. Perciò, spiegano al Tesoro, le voci di dimissioni del ministro «sono assurde».

Certo Padoa-Schioppa è molto irritato, ma soprattutto perché il Tar ha dato torto al governo su questioni procedurali e non di sostanza, e quindi la sconfitta si sarebbe potuta evitare con una maggiore accortezza da parte degli uffici che predisposero il provvedimento di rimozione. La stessa capogruppo del Pd al Senato, Anna Finocchiaro, ieri ha osservato che «sono stati commessi degli errori dagli uffici». Proprio per questo, osservano però al Tesoro, si è tranquillizzati sul fatto che con un ricorso ben impostato e, se necessa-

mento che sani il difetto di motivazione, la partita si concluderà comunque nel senso voluto dal governo, senza alcuna possibilità che il generale Speciale torni al comando della Guardia di Finanza. Generale che, nel frattempo, è finito sotto indagine della Procura militare (per peculato) e della Corte dei Conti (per danno erariale).

Le opposizioni però insistono con la richiesta di dimissioni. Ieri lo ha fatto il leader del-

l'Udc, Pier Ferdinando Casini, al Tg1: «Se il ministro Padoa-Schioppa avesse senso dello Stato dovrebbe dimettersi e oggi, comunque, dovrebbe chiedere scusa agli italiani». «Ma — osserva Paolo Bonaiuti (Forza Italia) — il ministro non si dimette e neanche chiede scusa: un caso di prepotenza mai visto» mentre per il repubblicano Giorgio La Malfa «anche il governo sa che il provvedimento di rimozione di Speciale è indifendibile».

Se è normale che dal centrodestra sparino a palle incatenate, una certa sorpresa desta il fatto che dal centrosinistra non arrivino grandi manifestazioni di solidarietà verso Padoa-Schioppa. La cosa, ovviamente, è stata notata al ministero del Tesoro, ma viene minimizzata: «Questo è un governo fatto così, dove ciascun ministro pensa a se stesso». E non sorprende che anche sulla strategia da seguire ci siano differenze nella maggioranza. Per esempio, il segretario di Rifondazione, Franco Giordano, consiglia al governo di «non fare ricorso al Consiglio di Stato, perché questa è una situazione molto delicata». Rifondazione, insomma, rigira il coltello nella ferita della sconfitta di Padoa-Schioppa. E si prepara a presentare il conto nella verifica politica di gennaio. Al ministro la sinistra radicale addebita soprattutto la chiusura di legge sul welfare. E ora potrebbe utilizzare la doppia sconfitta subita da Padoa-Schioppa sui casi Petroni (il consigliere Rai illegittimamente rimosso) e Speciale per mettere nell'angolo il ministro. Che però, assicurano i suoi collaboratori, va avanti con determinazione: all'approvazione definitiva della Finanziaria mancano solo pochi giorni, e questo lo rafforzerà.

**Enrico Marro**



Visco e Padoa-Schioppa alla Camera

## **Le reazioni**

Paolo Bonaiuti (Forza Italia): «È un caso di prepotenza mai visto»  
Giorgio La Malfa (Pri): «Anche il governo sa che il provvedimento di rimozione è indifendibile»

## **Fini: avanti senza Silvio. L'ira di Berlusconi**

*Il leader di An: ha demolito la Cdl. Forza Italia replica: errori suoi, mistifica la realtà*

**L'accusa: il dialogo con Veltroni ci porta indietro di molti anni. E sulla federazione non è mai passato alla pratica**

ROMA — «La Casa delle Libertà è stata demolita da Silvio, ma un sistema di alleanze alternativo al Pd è possibile, con o senza il demolitore, il monopolio della politica non è previsto». Gianfranco Fini lancia il guanto di sfida al Cavaliere immaginando un nuovo centrodestra che raccolga anche i delusi del centrosinistra. In un'intervista a *Libero* elenca gli errori commessi da Silvio Berlusconi. E tra questi include anche il dialogo tra l'ex premier e il leader del Pd, un dialogo che farebbe «tornare indietro di anni e anni alla Prima Repubblica, quando il partito di maggioranza relativa a spoglio avvenuto per superare quota 50 per cento si ingegnava portandosi appresso qualsiasi altra forza che non fosse il Pci». Non solo. Gli addebiti di avere proposto il «partitone» del centrodestra, ma di non essere poi passato dalla «fase teorica a quella pratica». «Uno sbaglio», incalza Fini, che rileva come fosse stato Berlusconi a proporlo ma di essersi arreso nonostante lui stesso avesse a sua volta suggerito di fare una «federazione» per favorire «in tempi brevi la sintesi tra Fl, An, Udc e Lega».

La sfida di Fini lascia a dir poco interdetti quelli di Forza Italia e Berlusconi dopo che sabato a Milano ha «supplicato gli alleati all'unità perché così ci vogliono i cittadini». Berlusconi non risponde direttamente ma affida alla coppia Bondi-Cicchitto il compito di diffondere una lunga nota congiunta che oggi *Il Giornale* pubblica integralmente.

Già l'incipit denota l'irritazione del gruppo dirigente di Forza Italia: «Gianfranco Fini mistifica la realtà sia per ciò che riguarda il passato sia per ciò che attiene al presente». Bondi e Cicchitto gli rinfacciano una serie di errori: la bocciatura dell'ipotesi di partecipare al governo Maccanico nel '96, bocciatura che portò ad elezioni anticipate perse dal centrodestra perché la Lega Nord allora corse da sola. Gli ricordano l'esperienza dell'Elefantino, l'alleanza alle Europee del '99, con i radicali di Taradash e il referendum Mariotto Segni, risultata un fallimen-

to politico, dato che fece arretrare numericamente An.

A questi rilievi Bondi e Cicchitto aggiungono le scelte imposte da An durante il governo Berlusconi — la richiesta di dimissioni di Tremonti, la creazione della cabina di regia, la verifica di governo, il rifiuto di abbassare le tasse fino all'assurda scelta delle tre punte contro Prodi. Gesti che hanno finito per logorare l'alleanza. Non solo. Passando poi a questa legislatura i due scrivono che si è tentato di fare credere che la mancata caduta Prodi fosse responsabilità di Berlusconi. E infine l'accusa di inciuciare con l'avversario. Ma come, si domanda, è stato Fini a suggerire che si arrivasse a dialogare con Walter Veltroni: non si capisce quindi perché va bene se lo propone Fini, ma se lo fa Berlusconi no.

Da An, per ora, nessuna contro-replica.

**Lorenzo Fuccaro**

**Verde bipartisan** Granata: «L'apertura nei miei confronti è un segnale importante». Il presidente Realacci (Pd): «Conta ciò che si fa»

## Svolta a Legambiente, ex assessore di An nella direzione

MILANO — L'avvicinamento virtuale a gauche passa anche attraverso un lessico familiare a Maurizio Crozza: «Non è che uno può dire puntiamo sulla tutela del territorio ma anche sull'industria. Bisogna scegliere. E io, a dire la verità, sono un uomo d'azione». Non nasconde la sua soddisfazione, Fabio Granata. L'ex assessore regionale siciliano ai Beni culturali, responsabile delle politiche culturali di An e «militante di destra dall'età di 13 anni», è stato da poco chiamato a far parte della direzione nazionale di Legambiente, storicamente e mentalmente roccaforte di sinistra per l'intero popolo progressista.

Tutti contenti, quindi. Il *Secolo d'Italia* — quotidiano del partito di Gianfranco Fini — plaude a un «riconoscimento inaspettato» e scrive di «una scelta che conferma come la tutela dell'ambiente non sia appannaggio della sinistra». Ermete Realacci, presidente onorario di Legambiente nonché membro dell'esecutivo del veltroniano Partito democratico, trova la nomina del tutto naturale: perché, «se è tradizionalmente vero che il centrodestra non si è mai distinto per una vena ecologista e che l'Italia sconta ancora oggi le conseguenze velenose delle sanatorie sugli abusi edilizi concesse dai due governi Berlusconi», è anche sacrosanto che «amici e nemici si giudicano in base a ciò che fanno».

E poi, soprattutto — assicura Realacci — «Fabio lo conosco da anni, ed è stato un ottimo assessore di una pessima giunta. Le sue posizioni coraggiose e coerenti sulla difesa del territorio incarnano la filosofia di Legambiente: noi non guardiamo alle tessere di partito ma alle battaglie sul campo». Imperativo categorico per l'ex ragazzino impegnato con i camerati al Fronte della Gioventù che oggi, a 45 anni, cita il laburista Tony Blair («Non esistono più né destra né sinistra: il vero politico è chi sa cogliere la necessità del cambiamento») e in Sicilia combatte contro le trivelle della Panther Oil in cerca di petrolio a due chilometri e mezzo in linea d'aria dalla cattedrale di Noto. È una questione di «identità nazionale», assicura Granata riportando a destra il discorso: «Noi siamo il nostro ter-

### Le cifre

#### Legambiente

Nata nel 1980 è l'associazione ambientalista italiana più diffusa sul territorio

#### Le adesioni

Riunisce oltre 1.000 gruppi locali, 20 comitati regionali, più di 115 mila tra soci e sostenitori. Si definisce apartitica

ritorio. Ecco perché l'apertura di Legambiente nei miei confronti è un segnale importante: bisogna riscrivere le categorie politiche e superare questo bipolarismo malato che appiattisce le ideologie su valori non condivisi». Un appunto, poi, si permette di farlo persino al Cavaliere: «Basta rivolgersi a una schiera generica e indistinta». E il berlusconiano popolo delle libertà? «Ecco, strizzare l'occhio a un'entità astratta chiamata "gente", senza dire cose concrete, non paga. Invece An si sta rivoluzionando e presto lancerà le sue proposte "verdi": mai più condoni, no agli ecomostri, risanamento delle aree dismesse, recupero edilizio e destinazione dell'8x1000 alla valorizzazione dei siti dell'Unesco».

Insomma, l'unico vero problema — conclude Realacci — non è l'appartenenza politica ma il ritardo tutto italiano sul contributo «pulito» al destino del Pianeta: «All'estero ormai la sfida dei partiti si gioca tutta sull'ambiente e un conservatore come l'inglese David Cameron può permettersi posizioni più progressiste dei laburisti senza suscitare scandali. Qui da noi ve lo immaginate uno come Schifani che sfida l'Europa al motto di "più tasse per le emissioni di CO<sub>2</sub>?"».

**Elsa Muschella**